Mercoledì 12 Novembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 270.

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il natalizio del Principe Ereditario.

Roma, 11. Questa mattina il Campidoglio ed altri edifici pubblici e privati erano imbandierati per il genetliaco del principe di Napoli.

Il principe di Napoli ricevette delle affettuose lettere dalla principessa Clotilde e dalla regina Maria Pia. Anche i principi delle case di Savoia, di Braganza e Bonaparte, telegrafarono i loro auguri.

Il regio Commissario, il prefetto e varie associazioni diressero dei telegrammi al principe.

Napoli, 11. Per il genetliaco del Principe di Napoli la città era imbandierata ed animatissima. Stassera grandi luminarie e concerti per tutte le piazze della città e serata di gala nei teatri. — Tutte le Autorità telegrafarono auguri e felicitazioni a Monza.

Roma, 11. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: «Il principe di Napoli raggiunge oggi l'anno ventesimo primo dell'età sua e per l'articolo 34 dello Statuto ha seggio nel Senato. L'ufficio di presidenza del Senato presenta oggi al principe nella residenza di Monza la lettera di nomina a Senatore del Regno.

«La nazione si associa plaudendo alle gioie della reale famiglia e saluta coi più lieti auguri il natalizio del principe di Napoli.»

Berlino, 11. La *Nordalzeitung*, in occasione del natalizio del Principe di Napoli, dichiara che la Germania saluta con sentimenti di simpatia l'avvenimento che ha così felice importanza per la casa reale d'Italia e per la nazione così intimamente amica.

Vienna, 11. Il *Fremdenblatt* scrive: La solenne dichiarazione di maggiorenne del Principe Ereditario d'Italia, trova un'eco s'impatica anche in Austria-Ungheria, la cui Casa Regnante è legata alla Dinastia di Savoja dal sentimento di reciproca stima e da rapporti di parentela. Con sincera soddisfazione salutiamo il lieto avvenimento che accrescerà in Italia la fiducia nella Dinastia che si dà premura di assicurare la pace all'interno e all'estero.

IMMEGLIARE
la Deputazione friulana.

Le elezioni generali politiche offrono opportunità a modificare, con nuovi elementi, la Rappresentanza della Nazione.

Noi, confusi per l'odierna baraonda dei tanti Collegj elettorali, da essa allontaniamo lo sguardo, e nella Cronaca non facciamo cenno se non di pochi fra essi, e solo dei discorsi e programmi delle indiscutibili *notabilità parlamentari*. Ma leggendo le notizie su pei Giornali, così all'indigrosso ci è dato dedurre che oltre cento nuovi Deputati saranno nel 23 novembre inviati a Montecitorio. Ed è questo numero sufficiente per rinsanguare l'Assemblea, e perchè si faccia l'esperimento di forze utili pel Paese.

Difatti parecchi, avvisati che loro si prepara un seggio a Palazzo Madama, rinunciarono alla candidatura, ed altri per istanchezza o sfiducia fecero altrettanto, mentre taluni s'accorsero d'essere abbandonati dai propri Elettori.

In Friuli c'è il caso di due sostituzioni dovute a spontanea rinuncia; dunque, anche senza parlare d'altri ex-Deputati mutabili, c'è il caso di porre qualche studio per immegliare la Deputazione friulana.

Quindi, nemmeno per noi la prova delle urne sarà inutile ed inefficace. Basterà che gli Elettori non si lascino sedurre da lustre, o traviare da certe astute manovre di idolatria partigiana. Si accontentino di *immegliare* la Deputazione con uomini che per pregi personali contribuiscano al decoro dei nostri tre Collegj politici, e non guardino per sottile se i nomi di questi uomini, nel corso di loro vita, sieno stati in reputazione di trovarsi a un grado più alto o più basso sul termometro del liberalismo. Poichè nella vita pubblica e politica sempre s'impara qualche cosa, e non è da maravigliarsi se taluni, per Leggi liberali già accettate dal Parlamento e per le necessità de' tempi, abbiano mutato certe idee vecchie e siansi addomesticati con le idee nuove. Esempio luminoso l'abbiamo in Alberto Cavalletto, che credette opera da buon patriota il seguire il Minghetti nella sua evoluzione, e che, come il Minghetti, si schierò tra i più benevoli verso Depretis, e adesso lo è verso Crispi.

Vogliamo dire con ciò che, non sofisticando sulle *fisime del colore politico*, perchè già queste al solito si fanno pompeggiare a seconda degli umori degli amici e della probabilità di riuscita in un Collegio, sarà cosa non ardua che il Friuli questa volta cooperi, insieme a' Collegi di altre Provincie, affinchè i nuovi Rappresentanti riescano elemento utile a Montecitorio. Si potrà, cioè, assecondare, per taluni, la nobile ambizione (che costerà pur loro qualche sacrificio) di servire il Paese in una sfera d'azione più amplia, e giovarsi di altri, cui sia possibile dedicarvisi con siffatta diligenza da provare agli Elettori come meritassero la loro stima e fiducia.

Ed è a siffatta specie *di immegliamento della Deputazione friulana* che noi volgiamo il pensiero, in attesa di proposte concrete. Perchè siamo persuasi essere questo quanto qui è da aspettarsi, non esistendo tra noi un'Opposizione dichiarata; non quella di *moderati intransigenti* che seguirebbero il Bonghi, non l'altra costituzionale battezzata di Sinistra pura, che il Nicotera vorrebbe rediviva in odio a Crispi, e tanto meno tra noi sarebbero accettabili Candidati radicaleggianti.

Il che essendo, per le preferenze nostre non avremo da badare, tra i molti nomi che si ripetono in due Collegi, se non alle caratteristiche, per cui, dopo il 23 novembre, si abbia da poter dire che nella Deputazione friulana c'è qualche immegliamento.

Aspettiamo, a patrocinare que' Candidati che lascino ciò più sperare, di avere sott'occhio le *liste concretate*. Pel I. Collegio Udine la scelta è fatta, e l'esempio gioverà per gli altri due. Ed in questo proposito aiuteremo volentieri i Comitati, i quali avranno badato a ciò che più importa; mentre, per le idee sempre propugnate dal Giornale, dovressimo combattere tutti gli artifici, segreti o palesi, i quali mirassero a sacrificare, per ispirito di partigianeria non divisa dalla Maggioranza de' Friulani, Candidature che sarebbero di onoranza alla nostra Provincia.

G.

L'apoteosi del maggiore Panitza.

Sofia, novembre...

La tragica morte del maggiore bulgaro Panitza aprì a molti poeti nei paesi balcanici un nuovo campo d'ispirazione. La musa slava non si mostrò restia; è da vario tempo che poemi e canzoni, in cui il Panitza viene descritto come un eroe leggendario e forte, al pari dell'iperbolico eroe serbo Marco Kraljevic, circolano per ogni dove nei Balcani, e il popolo li manda a memoria cantandoli mentre lavora la terra e pascola il gregge, e a sera al focolare domestico.... mandando un sospiro e una maledizione, specie in Macedonia, a chi fu causa della morte del Panitza.

Non sono esagerazioni queste. La morte del Panitza, freddamente osservata, se fu un errore politico, come lo dissero molti, ma fu pure un atto di dovere di un Governo che vuole rispettata la legge. Ma ciò i nemici del principe Ferdinando e dello Stambulow non vogliono capire e, rievocando la memoria del Panitza, sanno di far il loro giuoco, suscitando l'odio nei popoli balcanici contro gli attuali governanti bulgari.

Eccovene una prova. A Galac, in Rumenia, da varie sere si rappresenta un dramma dal titolo: *La morte del maggiore Panitza*, scritto da un certo Emilio Nikolay. Il dramma è una vera e propria apoteosi del fucilato maggiore ed è pieno di invettive contro il principe Ferdinando e contro lo Stambulow. Il pubblico, che seralmente accorre numeroso, applaude freneticamente.

In questi giorni si diceva che il dramma del Nikolay verrà rappresentato anche al teatro Dacia di Bucarest. Ciò saputo, il nostro Governo pregò il Governo rumeno a non permettere la rappresentazione, sinora però da Bucarest non pervenne una risposta.

Si dice che il dramma suddetto verrà tradotto in russo e in serbo per poter essere rappresentato in Russia e in Serbia, dove, tenendo nota dell'avversione che si ha per i nostri governanti, il successo del dramma è largamente assicurato.

Alcune idee sui futuri commerci africani.

Nel grande emporio commerciale, di Aden, il nome italiano non figura affatto; i prodotti indigeni, e per citarne dei tanti, i pochi più comuni, il caffè, le gomme, l'incenso, la madreperla, le pelli, ecc., sono tutti monopolio di case francesi, inglesi, tedesche e austriache; noi li riceviamo infatti da Londra, da Trieste e da qualche altro porto straniero europeo, mentre li potremo avere, con incalcolabile risparmio, dal luogo di origine. A Bombay, sulla costa Arabica, ad Aden e a Zanzibar, tutte le case commerciali ivi stabilite, sono straniere; solo a Zanzibar trovasi la casa Filonardi, che con poco ha saputo distinguersi, e che è un bell'esempio ai molti che volessero fare; ma tranne questa eccezione, il nome italiano ivi è sconosciuto, malgrado che i nostri dominii africani non si possano più dire tanto recenti.

A Milano, circa dieci anni fa, coll'apparenza di serii propositi, si è tentato di far qualche cosa, ma si è avuta troppa fretta di immediati guadagni, e naturalmente — era inevitabile — si andò incontro all'insuccesso; ciò non toglie però che gli agenti della società che aveva assunta l'impresa, abbiano poi fatti ottimi affari dopo il noviziato felicemente impreso a spese altrui.

L'Africa è il paese che restituisce, che deve restituire a grande usura, ma a lunghe scadenze.

Il Governo italiano, col pacifico protettorato sul Sultano d'Obbia, ha aperto una breccia assai favorevole agli affari, ed è si augurara che l'iniziativa privata sappia valersene. Niente, nè armi, nè armati; ma opera assidua, paziente, coraggiosa di commercianti privati, pratici, di buona volontà che s'intromettano fra le popolazioni indigene coll'unico scopo di commerciare, non con altre volontà, non colla mania di civilizzare ad ogni costo: la civiltà verrà poi, bisogna pensarci meno che si può: ecco il vero mezzo per ottenerla più presto.

Nè bisogna recarsi laggiù con grandi pretese, con idee di far quattrini al primo anno di permanenza. Il segreto sta nell'incominciare con un piccolo commercio, acquistando alla spicciolata le materie prime (gomme, incenso, mirra, pelli, madreperle, materie tintorie, ecc.), e dando in cambio cotonate, filate, conterie, ecc.

Sul lungo litorale che si estende dal capo Guardafui sino alla costa dei Benadir, nelle località specialmente di Ras-Hafun, di Ras-Maber, di Illig alla foce dell'Uadi-Nogal, e più in giù sino ad Obbia, e ad Eihur, sino presso il paese di Wuarscheik, nessuna casa europea ha tentato ancora di piantare delle modeste stazioni commerciali, eppure l'interesse di farlo ci sarebbe ed evidente. Quando l'indigeno sapesse che a certi punti della costa egli troverebbe il commerciante per iscambiare i suoi prodotti, egli vi accorrerebbe, ed allora così si comincierebbero a formare delle correnti commerciali, ristrette da prima, importanti, grandiose più tardi. Ora non c'è vapore che trovi la necessità di una fermata nei porti dei Miser-tini, da Alula ad Obbia, e i pochissimi scambi si fanno col solo mezzo dei sambuchi indigeni; ma stabilite stazioni fisse, dovrebbe di necessità organizzarsi una regolare linea di navigazione, la quale trovando dei buoni carichi, farebbe ottimamente i propri affari.

L'ultimo viaggio di Robecchi ha avuto specialmente per iscopo di stabilire una strada commerciale, pratica e sicura, fra un punto della costa dell'Oceano Indiano, a cominciare dal sultanato d'Obbia, alla costa del golfo d'Aden, e ciò anche per rendere sempre possibile il traffico dei prodotti, soprattutto durante l'epoca dei forti monsoni di S O. — epoca in cui per quasi metà dell'anno ogni comunicazione è interrotta.

L'Africa non è il paese di chi si scoraggia presto e di chi, per abitudine e per indole, non abbia la fermezza di resistere, di attendere e di tentare. L'italiano laggiù vi è rispettato e beneviso, avendo saputo acquistarsi sempre grazie e simpatie coll'essere non burbanzosi, di mano larga e di gran cuore; i tedeschi invece hanno perduto terreno e gl'indigeni han compreso che da costoro non c'era da attendersi che prepotenze ed egoismo, e non ne hanno voluto e non ne vogliono sapere, e guai ai tedeschi che volessero insistere nell'imporsi, specie fra i somali-migortini.

Producono quelle terre gomma, incenso, mirra, burro fuso; il bestiame vi è numeroso e si esporta in enorme quantità; e, per dir breve, tutti i prodotti immensamente rimuneratori, potrebbero dar origine ad una vera ricchezza, ma tutto ciò — sempre inteso — con tempo, denaro e fatica.

Un'altra rivoluzione in America.

Parigi, 11. Telegrafano dal Messico al *New-Yory Herald* (edizione Parigi) che a rivoluzione è scoppiata a Hondurars.

Il generale Sanchez si è messo alla testa dei rivoltosi. Egli è popolarissimo.

Il primo suo atto fu quello di imprigionare il presidente Bogrand, approfittando della confusione prodotta tra le Autorità dalla notizia della rivolta, a cui nessuno pareva preparato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Passò l'estate, venne l'autunno colle sue giornate frizzanti, e parve che nelle condizioni dell'ammalata fosse subentrato un miglioramento. Ma non era che apparente... Ben presto si riprodussero gli svenimenti: ben presto quel volto sereno apparve emaciato, terreo, contratto. La fruttaiuola, tornata più volte, pensò non essere più tempo di semplici consigli; doveva agire con o malgrado la voglia dei parenti, doveva salvare un'anima che stava per ricomparire dinanzi al Primo Fattore.

Un giorno sedevano tutti quattro, dopo il desinare, nella camera, quando repente rintronò l'abbaiare di Almira, nunzio che qualche forestiero si avvicinava.

Mamma Teresa guardò dalla finestra, e spaventata disse tosto a Michele:

— Nasconditi nella stanza qui appresso, che non ti vedano!

Anche Timar volse l'occhio a guardare chi giungeva, e trovò pur esso ch'era prudente di non lasciarsi vedere. Il sacerdote Sandorowitsch, il Decano di Dombrowitch, fatto cavaliere per suggerimento di Michiele, giungeva accompagnato da altri due. Egli, certamente, avrebbe riconosciuto Sua Eccellenza il signore di Levetinczi e non avrebbe quindi mancato di rivolgergli i suoi complimenti rispettosi.

— Porta di là il tavolino e lasciami sola — disse mamma Teresa a Noemi. — Trattieni anche il piccolo Dodì.

E, come se d'un tratto le fossero tornate le forze, aiutò a spingere il tavolino nell'altra stanza.

Quando il reverendo sacerdote picchiò, mamma Teresa era già sola nella camera. Trasse il letto davanti la porta che metteva nella stanza contigua, poi vi sedette sopra, ad impedire che taluno tentasse penetrare colà.

Il corpulento prete portava ora una barba più lunga e più biancheggiante della prima volta che lo incontrammo nella nostra storia; ma le sue guancie non erano meno rubiconde e piene di allora, e nè la statura sua poderosa esprimeva minor gagliardia.

Il chierico suo aiutante e il sacristano, che lo accompagnavano, restarono fuori, sotto la veranda, ad intertenersi amichevolmente con Almira. Il reverendo sacerdote entrò solo, con la mano protesa, come volendo offrir occasione ai presenti di baciarla. Ma Teresa lasciò sfuggire questa occasione: ciò che impressionò piuttosto malamente il nostro Decano.

— Ebbene... Forse tu non mi conosci o vecchia peccatrice?

— Ti conosco assai bene, signore; e so anche di essere una peccatrice. Per quale motivo entrasti in questa casa?...

— Per quale motivo?... e me lo domandi, o vecchia strega?... Me lo domandi tu, maliarda linguacciuta, dalla cui dimora Iddio ha disertato?... Dunque non mi conosci?...

— Lo dissi ora, che ti conosco. Tu sei quel prete che molti anni sono si rifiutò di seppellire il mio povero marito.

— Proprio quello, dacchè tuo marito era morto di mala morte, senza pentirsi dinanzi a Dio, senza chiedere il perdono dei suoi peccati... Tale sia la sorte di tutti i peccatori che non si umiliano!... Sepolti come cani siano essi tutti, senza preghiere e senza una croce!... E se tu non vuoi come un cane venir sepolta, convertiti e invoca dal Padre misericordioso che siede nei cieli il perdono finchè ne sei in tempo... Oggi o domani la morte può colpirti. Donne pietose mi portaron l'avviso che ti approssimi al fatale ultimo passo; ed ecco che tosto mi affrettai per giungere in tempo a riconciliarti col buon Dio... Ricordati che la morte ti può colpire oggi come domani...

— Non alzare la voce, signore. Nella camera vicina sta mia figlia, che ignora il grave mio stato...

— Ah sicuro: tua figlia; e con essa, anche un uomo ed un bambino?...

— Sì.

— E quell'uomo è lo sposo di tua figlia?

— Lo è.

— Chi li ha congiunti?

— Colui che Adamo ed Eva congiunse: Iddio:

— Tu sei pazza, vecchia!... Una sol volta ciò avvenne sulla terra, quando non c'erano preti e non altari. Ma ora la cosa è ben diversa; e peccaminosa è quell'unione che il sacerdote non ha benedetta. Devono tutti soggiacere a questa legge...

— Lo so. Ma fu appunto questa legge che mi respinse e mi relegò quivi, in deserta isola, dove la legge non ha verun imperio.

— Sei un'idolatra, forse?...

— Vivo in pace, muoio in pace.

— E l'unica figlia educasti perchè nello scandalo qui vivesse?

— Ch'è mai lo scandalo?...

— Tu lo domandi?... E non ti punge lo sprezzo di ogni uomo onesto?

— O che fa a me, caldo o freddo?...

— Oh trista te!... cui solo i dolori del corpo danno pensiero, e la beatitudine o dannazione dell'anima per nulla preoccupa!... Io ti voglio insegnare la via per l'empireo celeste, dove gaudii senza fine aspettano i figli prediletti al Signore; e tu preferisci rovinare nelle fauci infernali?... Non credi tu dunque alla vita ultraterrena? non credi al paradiso?...

— Non ci credo. E non lo desidero. Non voglio vivere, oltre questa mortal vita. Per me, bramo dormire in pace sotto l'ombra di amica pianta. Diverrò polvere e di me si nutriranno le radici di quell'albero e sarò trasformata in foglie ed in fiori... Ma un'altra vita, no, non la desidero. Scorrere linfa nutriente nei vasi del verdeggiante albero che io stessa piantai... ecco la mia brama... Non credo in un Dio vendicativo che le misere sue creature punisce oltre la tomba per tutta l'eternità, quasi non avessero abbastanza penato su questa terra. Il mio Dio è buono e pietoso: il quale offre colla morte la pace eterna all'erba dei campi e agli alberi e agli uomini.

— Ma non già ad una peccatrice ostinata come tu sei... Per te, la eterna dannazione è preparata. Convertiti; o precipiterai fra gli artigli del demonio, nell'avvampante inferno, dove pianto e stridor di denti eternamente risuona alto e doloroso.

— Mostrami nelle sacre carte il punto dove sia detto avere il Signore creato il diavolo; e ti crederò.

— O femmina malvagia, che disconosci ed offendi l'Onnipossente!... Che il fuoco infernale strugga quella tua lingua maledetta!... E vorresti negare anche il demonio?...

— Lo nego, sicuro. Iddio non lo creò, mai. Lo avete fabbricato voialtri, per impaurirci. Ma la fantasia vostra vi ha tradito, poichè lo creaste con due corna e lunga coda; e cotali bestie mangiano erba e non divorano uomini...

(Continua).

Contro il generale Garibaldi.

La proposta di erigere un monumento a Garibaldi in Digione, avanzata dai radicali francesi per accarezzare i loro amici d'Italia, suscitò un vespaio nel campo degli avversarii che sono più numerosi ed agguerriti. Le sottoscrizioni procedono assai lente e meschinelle perchè osteggiate con accanimento dalla stampa conservatrice e clericale che vuol combattere, si capisce, una lotta all'ultimo sangue.

L'*Autorité*, ad esempio, proclama Garibaldi nemico della Repubblica e insultatore dell'esercito francese. Esuma per avvalorare la sua polemica questa lettera scritta dal Generale a Léo Taxil all'epoca dell'occupazione di Tunisi:

« Carissimo Léo Taxil.

« E' finita; la vostra Repubblica clericale non ingannerà più nessuno. L'amore e la venerazione che avevo per essa si sono mutati in disprezzo.

« La vostra guerra tunisina è un'onta! *Se il governo italiano commettesse la bassezza di riconoscere i fatti compiuti, sarebbe bene spregievole*: e miserabile sarebbe quella nazione che tollerasse un simile governo.

« I vostri famosi generali, che si sono lasciati mettere in gabbia dai Prussiani nei vagoni a bestiame e trascinare in Germania, dopo avere abbandonato al nemico mezzo milione di valorosi soldati, fanno oggi i rodomonti contro le deboli ed innocenti popolazioni della Tunisia, che non devono nulla ai Francesi e che non li hanno offesi in nessuna maniera.

« Avete visto i dispacci che annunciano: il generale in capo ha dato battaglia: il *tale* generale ha fatto una brillante razzia: ha distrutto tre villaggi, ha sradicato mille datteri, rubato duecento buoi, sequestrato duemila polli ecc. ecc?

« Se si avesse l'imprudenza di inserire questi telegrammi nella bella storia di Francia, bisognerebbe spazzarli via con una scopa da cucina, tuffata nel fango! « *G. Garibaldi.* »

L'*Autorité* continua: « Ecco l'uomo cui si pretende innalzare una statua in Francia. Se, per disgrazia, Garibaldi fosse stato un generale francese non si sarebbe esitato a tradurlo davanti ad un consiglio di guerra.

« La sua presenza in Francia fu un vero disastro. Egli fece più danno dei Prussiani alle popolazioni che lo accolsero. I garibaldini che invadevano un paese, facevano rimpiangere gli ulani.

« Nelle operazioni di Garibaldi non vi fu nè un fatto d'armi, nè un simulacro di combattimento. Invece è positivo che, di proposito deliberato, consegnò al nemico senza combattimento, come lo ha detto de Castillon, delle posizioni che aveva avuto missione di difendere, e che cagionò la perdita d'un esercito francese.

« Non è solamente un'onta innalzare un monumento a un tale bandito: è un delitto di lesa patria! »

Questo saggio ci pare che basti perchè i lettori possano immaginarsi il furore di queste polemiche.

Gli scomparsi nella XVI legislatura.

Si è venuta operando in questi ultimi quattro anni, la scomparsa o di illustri notabilità politiche che la morte ha rapite o di vecchi ed esperimentati uomini politici che — per una ragione o per l'altra — hanno disertato l'aula di Montecitorio.

Oltre ai sommi dell'arringo parlamentare, come Marco Minghetti, Agostino Depretis, Stanislao Mancini, Benedetto Cairoli e Alfredo Baccarini, citiamo fra i defunti dell'ultima Legislatura: Perelli, Pavesi, Medoro Savini, Oliverio, Boneschi Buonomo, Felice Ferri, Vigna, Romeo. Cascani di Bari, Serra di Foggia, Federico Gabelli, e tanti altri, i cui nomi si potrebbero facilmente rintracciare negli appelli nominali della Camera.

Si aggiunga che Silvio Spaventa e il conte Codronchi emigrarono da Montecitorio a Palazzo Madama; Barattieri e Carlo Ferraris furono sorteggiati, Francesco Guicciardini rinunziò alla sua splendida posizione parlamentare per dedicarsi interamente all'amministrazione di Firenze: Lioy andò a fare il provveditore degli studi a Vicenza; Achille Maiocchi — uno dei più forti e simpatici superstiti dell'epopea garibaldina — il magazziniere di sali e tabacchi; Bosdari d'Ancona si dimise; Paternostro accettò un ufficio retribuito nel Giappone; il generale Gandolfi, sebbene figuri ancora fra i deputati, si può dire che ci è stato rapito dall'Africa; De Renzis è ministro plenipotenziario a Bruxelles; Deseta, Plutino, lo sciagurato Gattelli e alcuni altri si fecero un nido più comodo nelle prefetture.

La nave più potente d'Europa.

L'*Army and Nevy Gazette*, occupandosi delle prove di velocità fatte dalla corazzata *Umberto I* a Napoli, conclude col dire che essa è la più potente e la più veloce delle navi da guerra che si siano costruite in Europa.

Wörgl, 10. Nel nuovo treno italiano di Corte avvenne un esplosione di gas. Parecchi vagoni furono danneggiati. Il treno tornò a Norimberga.
(Di questo treno abbiamo dato ieri la descrizione.)

La miseria a Buenos-Ayres.

La *Patria Italiana* scrive che lo squallore e lo spettro della fame entrano nei *conventillos* — una specie di fondaci napoletani di triste memoria — dove s'affollano intere famiglie in bugigattoli senza aria, senza luce, nauseanti per i cattivi odori che emanano, veri formicai umani dove il vaiuolo e la difterite, diventate endemiche, mietono innumerevoli vittime.

E il pane manca, e agli ammalati non si può dare una tazza di brodo perchè la carne, come il pane, come il carbone, come la verdura, son qui diventati articoli di gran lusso.

Eppure i capi del bestiame nella Repubblica non si contano, eppure gli ovini e i bovini qui s'acquistano a prezzi infimi; perchè dunque, e come si spiega il costo esagerato della carne?

Il pane giunge a vendersi a trenta centavos al chilo, in Buenos-Ayres, capite? Parrebbe incredibile se non si constatasse che è vero. Trenta centavos un chilo di pane in un paese come questo, dove si lasciano deperire tante quantità di grano, tale è l'abbondanza di produzione!

E il carbone di legno che arriva a prezzi favolosi, quasi che l'Argentina non avesse legna da carbonizzare, mentre vi sono foreste immense e folti boschi ancora inesplorati.

E quello che succede per questi elementi di prima necessità, si ripete giornalmente per tutti gli altri articoli d'uso giornaliero; ed è un continuo aumentare di prezzi negli *almacenes*, nelle mercerie e specialmente nei mercati.

Così, mentre i proprietari, l'alto commercio e tutta intera una popolazione di lavoratori risentono i terribili effetti della crisi, la classe dei venditori al minuto, con posto fisso o ambulanti, accumula in poco tempo capitali che rappresentano l'immiserimento altrui. E' lo *strugle for life*: la lotta per la vita, e questa volta i più forti sono i piccoli commercianti.

Da che dipende dunque il rincaro dei viveri?

Dipende da una lega di affamatori, che tacitamente o palesemente si sono messi d'accordo per rendere addirittura impossibile la vita in questa città.

—

Rosario, 10. In occasione delle elezioni scoppiarono dei gravi disordini: vi furono alcuni uccisi e feriti. L'ordine venne completamente ristabilito.

La dimostrazione di Bruxelles.

Bruxelles, 10. — I dimostranti erano in numero di 10,000 preceduti da bandiere rosse con iscrizioni reclamanti il suffragio universale. Le musiche suonavano la marsigliese. Una delegazione di dimostranti venne introdotta al municipio. Venne presentata a Bulls e Janson deputati, e Bronckler senatore una protesta degli operai. Bulls e Bronckler si dichiararono contrari al suffragio universale. Volders, operaio, ha replicato essere la dimostrazione l'ultimo tentativo pacifico; se la domanda degli operai non viene accordata ricorreranno allo sciopero generale. I dimostranti si recarono poscia a tenere un *meeting* alla Casa del Popolo. Nessun incidente per le vie ove passò il corteo e nella piazza del municipio piena di curiosi.

Il comandante dell'isola di Teneriffa fucilato.

Il comandante dell'isola di Teneriffa è stato fucilato.

Pedro Bastarrica, comandante del reggimento di cavalleria di guarnigione a Santa Cruz, capoluogo, aveva esordito nella carriera militare come sottufficiale. Ammogliato per la seconda volta, invaghitosi della cognata, volle trarla ai suoi disegni. La suocera si oppose al colpevole amore, ed egli l'assassinò. Nel maggio scorso, il Consiglio di guerra lo condannò alla degradazione e a 20 anni di lavori forzati. La sentenza fu cassata a Madrid. La Corte suprema condannò Bastarrica alla pena di morte.

La regina Reggente non avendo usato del diritto di grazia, Bastarrica fu degradato e fucilato sulla fine del mese scorso a Santa Cruz sulla piazza pubblica, al cospetto di tutta la guarnigione di cui egli era stato il capo.

La lettera di Guglielmo a Re Umberto

La *Neue Freie Presse* in un suo articoletto ritiene che la lettera autografa di Guglielmo a Re Umberto possa essere semplicemente una lettera di presentazione del cancelliere Caprivi, perchè come si sa, il successore di Bismarck personalmente era sconosciuto al nostro Re.

Quando Umberto si recò a Berlino, Caprivi non era più capo dell'ammiragliato, ma comandante d'un Corpo d'armata in Hannover.

L'Imperatrice d'Austria a Napoli.

La *Tribuna* ha da Napoli che quel Prefetto invitato da un gentiluomo di Corte della Imperatrice d'Austria si recò a bordo del yacht *Chazalie*. La Imperatrice lo ricevette con molta affabilità, mostrandosi entusiasta di Napoli.

CRONACA ELETTORALE.

1.o COLLEGIO.

Per lettere ricevute da Latisana, ci risulta che in quel Mandamento il *manifesto del gruppo* non fece nè caldo nè fresco tra gli Elettori serii, i quali col mettere la loro scheda nelle urne sanno di compiere un sacro dovere verso la Patria. Questi Elettori, che sono la grande maggioranza, voteranno per Seismit-Doda, Solimbergo, Marinelli.

Pochi eccentrici, che sentono il bisogno dell'Opposizione per farsi credere qualche cosa nel loro paese, idearono e diramarono il *cartellone anonimo*. Ma nè esso *cartellone*, nè la annunciata chiacchierata Galatiana di domenica ventura avranno altro successo, tranne quello di vedere disperse alcune diecine di voti nel 23 novembre.

—

La *Gazzetta di Venezia* d'oggi reca quanto segue:

« L'avv. Galati, che deve essere un uomo di fegato, se lui solo combatte e si difende, ci manda questo telegramma che pubblichiamo per debito di imparzialità.

Palmanova 10, ore 9.3 a.

Avversari leali come lei nobilitano lotta. Pubblicista prego un pubblicista smentire asserzioni *Adriatico* adunanza Udine. Con menzogne si abbatte il nemico. Immenso pubblico ascoltò un'ora e mezzo mio discorso, imponendo silenzio disturbatori, sicchè delegato sciolse adunanza, senza che nulla cosa giustificasse tale misura nociva stesso governo. *Galati.*

Cosichè, persino dopo il rifiuto della *Effemeride Dorettiana*, cui dobbiamo il divertimento della farsa *Galati ed il porto di Lignano*, di stampare la protesta dell'auto-Candidato, egli riuscì a pubblicarla sulla *Gazzetta di Venezia!*

No, no, *nonna Gazzetta*, non sono menzogne: l'adunanza di domenica nel Teatro, su cui adesso agiscono le marionette del Reccardini, fu un pandemonio, ed è esatto quanto riferì l'*Adriatico*, conforme a quanto stampò la *Patria del Friuli*.

Crediamo che, continuando il baccano, non sarebbero forse avvenuti fatti spiacevoli. E dicemmo *forse*; ma lo spettacolo s'era già troppo prolungato, quindi il Delegato, con lo *scioglimento*, in certo modo interpretò il desiderio del Pubblico.

—

II.o COLLEGIO.

Ieri sera a Cividale nuova riunione di Elettori e una babilonia da non dirsi. Fortuna chè oggi, intervenendo i maggiorenti Cividalesi all'adunanza di Gemona, potranno, udite altre campane, conciliarsi finalmente tra loro e convenire in una proposta ragionevole, concordi con gl'influenti Elettori degli altri Mandamenti del Collegio II.

—

III.o COLLEGIO.

Nemmeno da questo Collegio ci pervennero notizie, che accennino a concordia; e non esiste tra certuni, cui piacerebbe una lotta giustificabile (ad udirli) per *graduazione di colore*.

Rimangono sempre, come dicemmo ieri, i nomi di *Cavalletto*, *Chiaradia*, *Monti* da una parte; e dall'altra ancora ignoriamo quelli cui si intenderebbe dare un diverso signficato politico.

Però ai fabbricatori della seconda *lista*, dato che avesse a comparire, ricordiamo che da parecchie Legislature *il nome venerando di Alberto Cavalletto venne sempre messo in disparte da qualsiasi disputa* e che i Comitati progressisti, anche quando i Moderati miravano alla riscossa, nella loro scheda lasciavano un posto vuoto, e ciò per deferenza all'ottimo ed illustre patriota.

E nelle elezioni del 1890 si vedrà che a Pordenone taluni vogliano mancare a così delicati riguardi verso l'antico Deputato di quel Collegio? E così, quando Alberto Cavalletto, seguendo l'esempio del Minghetti e del Di Rudini, si è accostato all'on. Crispi, che, vogliano o no, è da considerarsi, dopo la morte di Depretis, come il capo e la mente della vera Parte progressista?

No, no; gli Elettori più accentuati del III. Collegio non vorranno impicciolire se stessi col dimenticare le benemerenze e le virtù di Cavalletto. V'hanno uomini che devono attirare a sè la stima, l'ammirazione di tutti!

—

Palermo, 11. L'on. Crispi nel banchetto che avrà luogo domani sera pronunzierà brevi parole e farà un brindisi alla Sicilia. Avventurati siciliani! La sua venuta avrà il carattere di una semplice visita a' suoi lettori.

Torino, 11. L'on. Crispi sarà qui il 17 corr. Il suo discorso sarà dedicato sovratutto alla questione finanziaria; svolgerà poi quella di politica interna e sociale e la questione coloniale.

Londra, 10. Annunziano da San Francisco che nel letto prosciugato del fiume Frather si sono scoperti abbondanti sedimenti d'oro, dai quali si potrebbero trarre dai 10 ai 15 milioni di dollari in oro.

Cronaca Provinciale.

Un venerando maestro.

Treppo Carnico 11 novembre.

Il Nestore dei Maestri carnici, il benemerito e venerando *Giovanni Battista Lenna* di Socchieve, non è più. Dopo 48 anni di mai interrotto insegnamento, il 6 corr. in Gemona, esalava il suo ultimo respiro.

Altri forse, più valenti di me, gli tesseranno degli elogi, che ben se li merita; pure non posso trattenermi di dire quattro parole per soddisfare un dovere di stima, di venerazione, di affetto e di riconoscenza che sento per Lui.

In tempi che l'insegnamento elementare era del tutto negletto, la sua scuola, qual faro luminoso, era veduta da lontano, apprezzata, e mostrata come modello, e da tutta la provincia non solo, ma anche da quella di Belluno accorrevano numerosi gli scolari per essere da lui istruiti ed educati. Essa fu un vero semenzaio di maestri sparsi ora per la Carnia e Friuli, e molti e distinti professionisti ed esperti negozianti ed industriali che ora sono il decoro e lustro del nostro paese, da Lui appresero i primi rudimenti del sapere. Il R. Governo riconobbe i suoi meriti e lo decorò colla medaglia d'argento qual benemerito dell'istruzione ed educazione popolare; di più molte volte premiò la sua diligenza ed attitudine pedagogica con sussidi pecuniari.

Egli però mai non insuperbì, ma tutto umile continuò indefesso l'opera sua civilizzatrice sino negli ultimi mesi di sua vita, cosicchè si può dire che veramente morì sulla breccia.

Da oltre un ventennio poi, nel suo nativo comune copriva la carica di Conciliatore, e ben gli conveniva questo nome; perchè sempre cercò di conciliare gli animi esortandoli alla pace ed alla concordia.

Chi dunque può misurare il bene che fece Egli nella sua lunga carriera? Certamente fu grande, ed ora che doveva godersi un ben meritato riposo e che gli era stata decretata la giubilazione, repentinamente, l'inesorabil parca ce lo tolse di vita.

Alla vedova, ed ai figli possano queste disadorne ma sincere parole lenire un po' il crudel strazio che loro cagionò si irreparabil perdita, e si confortino al pensiero che quanti lo conobbero condividono con loro il dolore e molti lo dimostrarono coll'accompagnarlo numerosi e mesti all'estrema dimora, ove il R. Ispettore scolastico disse brevi ma toccanti parole di Lui.

Ed ora addio, o beneamato Maestro, dormi in pace e godi il premio che con tante fatiche ti sei meritato, e sta certo che la tua memoria rimane imperitura in me, ed in quanti ebbero agio di apprezzare le tue virtù.

A. Cristofoli.

Una festa operaia a Tarcento.

A Tarcento, domenica, fu inaugurato il vessillo di quella Società operaia.

V'intervennero rappresentanze delle Società operaie: di Udine, di Cividale di Codroipo, di Tricesimo, di Gemona, di S. Daniele, di Artegna, e mandarono lettere di adesione le Società di Pavia, di Sacile, di Osoppo, di Tolmezzo, di Casarsa, di Pordenone, di Spilimbergo, di Valvasone.

Padrini furono i signori: avv. Barazzutti, cav. A. Morgante, L. Rizzani.

All'inaugurazione parlarono: il signor Mosca, a nome della direzione, il signor Giovio presidente della Commissione per la bandiera, il signor Rizzani presidente della Società operaia udinese, il quale fu applauditissimo e chiuse il suo dire con queste calorose parole.

« Operai Tarcentini! Rinnovate il giuramento alla vostra Bandiera assicurando fede imperitura, immacolata; fatevi apostoli dello scopo sociale, ingrossate le file del vostro reggimento, ed in coro gridiamo: Viva il lavoro! Viva l'Italia! viva il Re!

Alle quattro pom., ebbe luogo il banchetto di 75 coperti. Parecchi brindisi. Giornata indimenticabile.

Così riassumiamo da una corrispondenza. Noi non intervenimmo alla simpatica e cara festa, non essendo stato invitato nessuno della stampa.

«La casa del Comune.»

Altra festa, d'ordine diverso, ma non meno improntata a popolarità, pur domenica si celebrava in Buja: l'inaugurazione del palazzo municipale, eretto nella borgata di Santo Stefano.

Il Sindaco signor Minisini diresse alla folla nobili ed elevate parole, nelle quali con felice pensiero ricordò i tempi del servaggio paragonandoli agli attuali.

Vi furono tombola, ed alla sera, illuminazione, fuochi d'artificio, banchetto di cento coperti, brindisi e discorsi.

Ferita accidentale.

A Morsano, il giovinetto Campagnolo Giacomo, scherzando con un fucile che credeva scarico, prese di mira la ragazza Chiopris Virginia e, partito il colpo, la ferì alla guancia, all'occhio ed all'orecchio sinistro.

La Chiopris guarirà entro quaranta giorni.

Il feritore venne arrestato.

Furto di pecore.

Di notte, dalla stalla aperta di Facchin Giovanni, da Socchieve, ladri ignoti rubarono due pecore del valore di L. 28.

Ottimo Triciclo inglese usato da vendersi in Codroipo presso la signora O. Bulfoni.

Una Sala artistica a Sagrado.

Tra gli edifici di recente costruzione destinati ad aggiungere nuovo lustro all'arte friulana, va non ultimo noverato il castello dei sig. cavalieri de Alimonda, che elevasi presso la stazione di Sagrado, in riva all'Isonzo e che dall'alto del suo grazioso torrione spazia l'ampia e pittoresca vallata. L'aspetto elegante e insieme maestoso che presenta nel suo esterno quell'edifizio è tale da attirare gli sguardi di quanti percorrono quella linea ferroviaria. In una visita fattavi recentemente e che ci lasciò la più gradita impressione, abbiamo potuto constatare di fatto non solo il buon gusto dell'architetto Isidoro Piani che in uno stile semplice seppe così bene conciliare la varietà del disegno delle quattro facciate coll'armonia architettonica dell'insieme, ma sì ancora molti pregi d'arte che racchiude l'edifizio interno. Una doppia fila di scaglioni conduce dall'esterno negli appartamenti del primo piano e nella sala di ricevimento che aduna in sè quanto di peregrino e di fantastico una sfrenata ispirazione può concepire in fatto d'arte decorativa, aggiungendo, seppure è qui il caso, novella fama ai già distinti artisti friulani, cui fu commessa l'esecuzione dei lavori di pittura e di addobbo. Meritevole di particolare attenzione è in primo luogo l'opera del pittore sanvitese sig. Antonio Zuccaro che presiedette al totale compimento di quei varii lavori.

Artista coscienzioso e quanto mai accurato, il sig. Zuccaro, che per la sua lunga dimora a Trieste si può quasi dire triestino e che sente l'arte profondamente e la intuisce con intelligenza d'amore, vi pose una cura minuziosa nell'abbellire ed adornare con garbo squisito questa sala in ogni suo spazio, moltiplicando per così dire il fino gusto artistico che lo distingue.

Sopra tutto lodatissimo è il soffitto dipinto a fresco e raffigurante l'apoteosi dell'Elettricità: concetto ardito e originale che illustra compendiando l'opera dei nobili proprietari del castello, i dottori de Alimonda, che eressero un ambulatorio per la cura elettrica. Nella parte superiore di questa grandiosa composizione vedesi una figura eterea simbolleggiante l'Elettricità, da cui emana un doppio fascio di raggi luminosi con ai piedi i geni di Volta, Galvani e Franklin volteggianti nell'aria, e nella inferiore, l'Oscurantismo che abbagliato da quel fulgore precipita al basso.

Le pareti sono ricoperte tutte all'ingiro da finti arazzi condotti con tale perizia da mascherare completamente il dipinto. Nella parete di mezzo vedi due soggetti allegorici, allusivi egualmente all'elettroterapia; la medicina antica e gli effetti dell'elettricità, l'uno raffigurando fra altro il Dio Esculapio sopra una nube, Ipocrate e Galeno in atto di scendere dal tempio della scienza, l'altro lo sprigionarsi d'un temporale, dalle cui nubi cariche d'elettricità si trasfondono i benefici effetti dell'elettrico in un gruppo di figure simboleggianti fra i più notevoli attributi della salute, quelli principalmente della gaiezza e della forza. Vi leggi di sotto ad entrambi un'analoga iscrizione dovuta al chiarissimo ingegno del D.r Attilio Hortis. Lateralmente altri quattro soggetti pure allegorici rappresentano i quattro elementi: l'Aria dove si vedono figurati i quattro venti sprigionarsi in direzioni opposte, l'Acqua in cui spicca un gruppo di naiadi e una Sirena abbracciata da un Tritone, il fuoco che arde ai piedi di poderosi lavoratori intenti a servirsi dell'azione di quello, la terra che si rispecchia nel simulacro della natura con al di sotto un Bacco rubicondo e paffuto che offre i prodotti della vendemmia e al fianco un satiro procace in atto di scoccare un bacio sulla guancia pudica di una schiva forosetta, per tacere di tutti quei minuti particolari che si riscontrano fino nella cornice di questi arazzi, che è tutto un ricamo finissimo di ornati relativi ai diversi soggetti.

Non meno felicemente condotti su disegno dello stesso Zuccaro sono i lavori d'intaglio che fregiano gli architravi delle tre porte, ciascuno dei quali in forma di cimiero con cavalli marini porta incastrato un medaglione coi ritratti di Volta, Galvani e du Bois Reymond.

Se la creazione non solo dei soggetti accennati, ma in generale di tutto quanto l'addobbo è dovuta esclusivamente allo Zuccaro, nell'esecuzione degli arazzi ebbe lodevole parte anche la figlia dell'egregio pittore, la distinta signora Jole Zuccaro Mattei, cui non ha guari il comitato dell'esposizione di Beatrice a Firenze conferiva una me-

glia e un diploma d'onore. Così pure parte ornamentale fu eseguita dal- abilissimo giovane sig. Luigi Filipponi Udine, allora compagno al ben noto g. Domenico Conti che eseguì le in- erniciature.

Inoltre i bellissimi intagli dei sum- entovati cimieri, delle specchiere e elle quattro colonne che sostengono i andelabri sono fattura dei sig. prof. uerini e fratelli pure di Udine.

Tutto considerato, quanto ci fu dato mmirare di volo durante la breve vi- ta al castello Alimonda a Sagrado, se a un lato assume una certa importanza er i progressi dell'arte in questa re- ione, è più che sufficiente dall'altro ad ppagare la curiosità e l'interesse del iù esigente visitatore.

Angelo Menegazzi.

Cronaca Cittadina.

Nozze auspicate.

Oggi, a Milano, si celebrarono gli ponsagli di quell'ottimo giovane ch'è signor Francesco Fior colla gentil si- norina Levi Raffaella, figlia del chia- ssimo dott. Levi, friulano stabilitosi a ilano da tanti anni.

Abbiamo veduto, stampato per l'oc- asione colla solita eleganza e buon usto nella tipografia del Patronato, un *iornale — la Mariage, journal universel rgane des interêts matrimoniaux pa- aissant au printemps de la vie* dedicato all'abate Pietro Dell'Oste al suo mi- liore amico — lo sposo.

L'idea di pubblicare un giornale per ozze, non è nuova: ma l'abate Dell'O- te seppe rendere il suo *Mariage* inte- essante e allegro.

Ammirabile per lavoro di composi- ione è la quarta pagina di questo gior- ale. Il signor Montanari, proto della ipografia del Patronato, in tutti i suoi avori rivela un' intelligenza veramente rtistica.

Teatro Minerva.

Il capolavoro di Schiller, *Maria Stuarda*, ttrasse ieri sera in Teatro un nume- oso pubblico.

La signora Emilia Micheletti si mise on tutto l'impegno nell'interpretare l carattere della protagonista, ci riescì meraviglia ed il pubblico le fu largo li applausi. Degni suoi compagni furono a signora Elisa Pezzaglia, ed il signor Angelo Pezzaglia; bene tutti gli altri.

Questa sera si dà un attraentissimo rogramma di particolar impegno del ravo attore brillante signor Guido Ri- tori.

Si rappresenterà:

1.o *La scuola della nazione.* Bozzetto militare in un atto del capitano di ca- alleria *Marteli.*

2.o *Un provinciale al Veglione dello Scribe.*

Brillantissima commedia in 3 atti.

Teatro Nazionale.

Il Marionettista Reccardini ci prega li annunciare che Domenica 16 corr: arà l'ultima difinitiva recita con l'ad- lio di Facanapa e con quattro Regali la estrarsi a sorte, due di valore e due umoristici.

Il Tribunale condannò:

Corrado Pasqua per oltraggi, a mesi uno e giorni due di reclusione, alla multa di lire 10 ed all'ammenda di L. 100.

Tion Antonio per furto a mesi quattro di reclusione.

Drì Giacomo, per furto, a giorni 31 di reclusione e multa di L. 40.

Di Giusto Leonardo, per furto, ad un mese di reclusione.

Gus Luigi, per furto, a mesi 4, giorni 8 di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Farina alimentare pel bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pastic- ceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rino- mata *farina alimentare pei bamb.ni* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Gormania è universalmente adottata per la nutri- zione dell'infanzia, si compone di otti- me sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igie- nico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

PIETRO DE CARINA

impartisce lezioni di Pianoforte e di teoria musicale, *con indirizzo scientifico e nuovo metodo didattico-razionale*, a domicilio degli allievi.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca ed assume la traduzione di scritti ed anche di maggiori opere scien- tifiche o belletristiche, dal tedesco in italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito: angolo via Cortazzis N. 2, I. piano, od al Caffè Nave.

Arresto.

Gli agenti di P. S. arrestarono jeri Corrado Pasqua (condannata di cui in altra parte) da Latisana, per contrav- venzione al foglio di via obbligatorio.

Una condanna, un arresto: la povera Pasqua ebbe proprio la mala Pasqua!

VOCI DEL PUBBLICO.

A proposito dell' agitazione degli agricoltori per influire sulle elezioni.

Ho sentito parecchi miei colleghi, soci dell' Associazione agraria, a riguardare come platonico il voto emesso da quel consiglio sociale di voler intervenire nelle imminenti elezioni.

Non già che si disconosca l'impor- tanza dell'argomento nè che si creda che se tutti gli elettori che hanno in- teresse per l'agricoltura, se vogliono, non possano gravemente pesare sul- l'esito delle votazioni. Ma è il modo seguito che si critica e si ritiene inef- ficace.

Credo anche io che molto più si sa- rebbe potuto fare accentuando per tempo l'intenzione degli agricoltori. Però per questa volta non si può più pen- sare alla scelta dei candidati e molto meno a spiegare un programma con- creto.

Tuttavia anche la sola minaccia fatta dai soci di quell' autorevole sodalizio di non appoggiare se non quei candidati che faranno esplicite dichiarazioni di curare in ogni circostanza il miglior bene dell' industria agricola, non è e non sarà poca cosa.

Se guardiamo all'elenco degli inscritti al nostro maggior sodalizio agrario vi troveremo tutti i *grandi elettori* della provincia.

Se questi vogliono, e purchè lo vo- gliano molto seriamente, più di *due terzi* dei voti saranno tolti a quei can- didati che non daranno affidamento se- rio di curare alla camera affinchè l'a- gricoltura non sia sempre riguardata come la più disprezzabile delle indu- strie.

Fate che gli agricoltori siano infor- mati dal loro sodalizio o dai grandi e- lettori, che il tale o tal altro candidato non fece tali promesse, e vedrete come andrà a finire per lui.

In sostanza io credo che il consiglio dell' Associazione, non potendo ora far meglio, abbia fatto bene a decidersi una buona volta, a chiamare gli agricoltori a ben considerare i loro interessi (sem- pre finora bistrattati in Parlamento) prima di andare a votare.

Finchè gli agricoltori non si accor- gono della loro forza porteranno sem- pre la maggior soma dei pubblici bal- zelli: ora che ne hanno l'opportunità, possono svegliarsi, ed allora guai a chi non è con loro.

Un socio dell' Ass. Agr. Friulana.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Remanzacco.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di me- dico-chirurgo - ostetrico nel servizio gratuito a tutti gli abitanti di questo comune.

Lo stipendio annuo è fissato in L. 3000 nette da imposta di ricchezza mo- bile, di cui L. 300 indenizzo pel cavallo e L. 200 per compenso quale ufficiale sa- nitario, ed inoltre percepirà cent. 40 per ogni vaccinazione con esito favo- revole.

Il comune conta 2897 abitanti, è com- posto di quattro frazioni, compreso il capoluogo, dove il medico deve tenere la residenza, è situato in pianura con ottime strade e le frazioni distano dal capocomune da tre a cinque chilometri.

Le istanze documentate a legge saranno prodotte a questo Municipio entro il mese di novembre p. v.

Remanzacco li 30 ottobre 1890.

Il Sindaco

Ferro D.r Carlo.

—

Municipio di Latisana.

Appalto dazi.

Nell' uffizio Municipale di Latisana il 26 corrente, ore 11 ant. si terrà asta a schede secrete ad unico incanto per l'appalto dei dazi di questo Distretto pel quinquennio 1891-95, in aumento di L. 20000, pel dazio governativo.

Deposito per l'asta L. 3200, per le spese L. 500.

Latisana 1.o Novembre 1890

Il Pro-Sindaco.

D. Peloso-Gaspari.

—

Avviso.

Con Decreto in data 22 ottobre, del Giudice avv. Ovio delegato al fallimento di Luigi Bassi, venne fissata l'asta ai pubblici incanti delle merci esistenti nel negozio di Chincaglierie già esercito da Bassi Luigi in piazza S. Giacomo pel giorno 13 novembre.

Il sottoscritto Curatore avvisa che il giorno 13 corr. alle ore 9 ant. e nei giorni successivi nel negozio del fallito Bassi avrà luogo l'asta suddetta.

Udine, 10 novembre 1890.

Il Curatore *V. Gosetti.*

Gazzettino Commerciale.

Rivista sett. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 45. *Grani.* La pioggia quasi continua caduta durante l'ottava ha diminuita la concorrenza sì dei cereali che dei compratori.

Se il tempo si fosse mantenuto bello, moltissimi affari sarebbero seguiti stante la spiegata ottima disposizione agli acquisti tanto pei bisogni giornalieri quanto per provviste da farsi dai spe- culatori.

Tutto ebbe esito nella seguente mi- sura:

Martedì. Ettolitri 18 di frumento, 450 di granoturco, 6 di sorgorosso.

Giovedì. Ettolitri 25 di frumento, 926 di granoturco, 30 di sorgorosso.

Sabato. Ettolitri 499 di granoturco, 60 di sorgorosso.

Rialzarono: il frumento cent. 28, il granoturco cent. 38 il sorgorosso cent. 86.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da 17.— a 17.50 granoturco da 10.25 a 11.20 sorgorosso a 7.50.

Giovedì. Frumento da 17.— a 17.50 granoturco da 10.15 a 11.25 sorgorosso da 7.25 a 8.

Sabato. Granoturco da 10.15 a 11.50 sorgorosso da 7.25 a 7.70, saraceno da 12.— a 13,—,

Foraggi e *combustibili.* Nulla.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Novembre 6. V' erano approssimati- vamente:

8 castrati, 25 pecore, 35 arieti.

Andarono venduti:

4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m; 5 pecore d' alleva- mento a prezzi di merito, 13 per ma- cello da lire 0.90 a 0.95 al Kg. a p. m; 4 arieti d' allevamento a prezzi di me- rito, 18 per macello da lire 0.95 a 1.00 al Kg. a p. m.

Pochi compratori e nessuno forestiere. 900 suini d' allevamento, venduti 400 a prezzi di merito; 25 per macello, da lire 75 a 80 al quintale del peso da quintali 1 a 1½.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.80
»	»	»	»	» 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.00
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.40,

» di dietro » » 1.60, 1.80, 2.—

Il raccolto del cotone in America.

Washington, 11 novembre.

Relazione dell' ufficio d'agricoltura. Il cotone è calcolato a 187 libbre per a- cro. Molto dipende dal tempo durante i mesi di novembre e dicembre, non solo per quanto riguarda la vegetazione delle piante, quanto per la sicurezza del reddito, dacchè la qualità fu danneg- giata dalle forti pioggie e può esserlo anche dallo scolorimento.

Il reddito in media del mais è calco- lato per acro a 19 bushels, i pomi di terra 57½. Il raccolto del Mais è mi- nore di quanti mai furono annunziati sinora, eccettuato l'anno 1881. La re- lazione dice improbabile che il calcolo abbia a cambiarsi e in ogni caso tutto al più in qualche frazione.

Il Principe Tommaso a Venezia.

Confermasi la notizia che S. A. R. il Principe Tommaso, duca di Genova, sarà destinato al Comando del diparti- mento Marittimo di Venezia al posto del vice-ammiraglio Noce, che fu desti- nato a sostituire il Lovera nel Comando della squadra permanente.

Notizie telegrafiche.

La pace assicurata per un anno.

Londra, 11. Al banchetto del Lord mayor Salisbury dichiarò che tutti gli indizii fanno credere che la pace è assicurata in ogni caso per un anno. Quali buoni pronostici notansi la visita dello Czarevitch alle Indie quale ospite della Regina e del governo delle Indie. Questa inattesa consonanza di idee della Russia e dell' India può ar- recar molto vantaggio ad ambedue le parti ed offrir sicurezza di pace fra loro.

Salisbury poi crede che presto appro- deranno i negoziati coll' Italia circa la delimitazione delle rispettive sfere di azione e d' influenza in Africa. Non si ha alcuna grave apprensione circa l' e- sito dei negoziati col Portogallo e l'ac- cordo provvisorio stipulato oggi. L' ac- cordamento provvisorio anglo-porto- ghese mantiene gli accomodamenti ter- ritoriali contenuti nella convenzione 20 agosto; dopo 6 mesi i due paesi saranno liberi di discutere nuovamente tali ac- comodamenti.

Morti e feriti in uno scontro di treni.

Londra, 11. Stamane presso Taun- ton, avvenne una collisione fra un treno merci e un treno speciale che conduceva a Londra i passeggieri arrivati a Ply- muth dall' Africa del Sud. — Vi sono dieci morti ed otto feriti, fra i quali alcuni gravemente.

La collisione avvenne durante la notte. Le macchine dei due treni si urtarono con urto terribile. Il primo vagone del treno viaggiatori si è incendiato. Sei viaggiatori rimasero abbrucciati. Mori- rono gettando grida strazianti.

Le belve umane.

Nancy, 11. Fu rinvenuta cadavere in una botte di spirito la moglie del negoziante in liquidi alcoolici Lebon di qui. Il cadavere era perfettamente con- servato. La signora era scomparsa da 5 giorni. Il Lebon si bruciò le cervella ed era già morto quando si andò per arrestarlo. Egli aveva assassinato in quel modo la propria consorte.

Città incendiata.

Londra, 11. Telegrammi da Nuova York annunziano che la città di Wys- iow nell' Indiana è stata distrutta da un incendio e 400 persone sono rimaste senza tetto.

Conflitto fra operai.

Atene, 11. — Avvenne un conflitto sanguinoso tra gli operai esteri lavo- ranti nelle vetrerie unite. Gli sciope- ranti tirarono delle rivolverate. Un o- peraio straniero fu ferito alla testa. Tre dei principali istigatori vennero arrestati.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

D'AFFITTARE

SCRITTORIO

CON ATTIGUI MAGAZZINI

Fuori Porta Cussignacco

Suburbio - Viale Stazione — Casa Battistella

NEGOZIO CAPPELLI

DI

R. Capoferri

Udine — *Via Cavour N. 8* — Udine

—

Presso il negozio cappelli di **R. Capoferri** trovasi un richissimo assor- timento di cappelli-catramati uso inglese flessibili — da uomo e da ragazzo — delle primarie fabbriche nazionali.

Deposito dei rinomati cappelli inglesi di **prima qualità** della fabbrica **G. ROSE e C. di Londra.**

Unico ed esclusivo deposito cappelli di seta della **rinomata fabbrica GIACOMO SALA e C di Milano** fornitori di Sua Maestà il Re.

Prezzi modicissimi.

LOCALI D'AFFITTARE

In casa Lorenz, un appartamento od anche parte del medesimo 7 (sette) vani.

Rimpetto alla Stazione, un magazzino. Per informazioni rivolgersi a

FRATELLI DORTA.

IN GIARDINO PUBBLICO

TRABER

Museo Mondiale

rinomato ed unico

in questo genere.

Ha oltre 1000 Opere d'arte; si hanno 50 Figure di grandezza naturale.

—

È aperto dalle ore 9 mattina sino alle 9 di sera.

Entrata Cent. 50.

Militari non grad. e ragazzi

Cent. 20.

Per la Stagione Invernale

LE SIGNORE

troveranno dalla sottoscritta un richis- simo assortimento di **cappelli-ve- stiti-mantelli** e **pelliccie** tanto nell' articolo finissimo come nell' andante sui Modelli della più **recente novità.** — Per forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar **prez- zi della massima convenienza.**

Trovasi pure bene assortita in con- fezioni per bambini, lingerie confezio- nate, Corredi da sposa.

L. Fabris Marchi.

Udine Via Mercatovecchio.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Cor- petti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone, lino e batista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità.

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe per ricami — jute — lane — sete — cordoni — flocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Depositi istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophons — Mely- pons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale.

Confezioni pelliccie per dama e per uomo in tutte le qualità di peli e stoffe. Prezzi per dame da L. 39 a L. 350 — per uomo da L. 95 a L. 300.

Manicotti per bambini e per donne da L. **1, 1.50, 2, 3, 4** ecc. — Boa — Collari — Mantelli — e guarnizione in tutti i peli.

Recapito per lezioni private di Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello e Con- trabasso — Maestri Elisabetta e Giacomo Verza.

LE INSERZIONI dell'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 19 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

« *Per allevare fanciulli floridi non si richiede altro che un nutrimento razionale.* »

19 Medaglie e Diplomi d'onore 19

Appio Claudio, col noto apologo, dimostrava ai Romani, che tolta allo stomaco la forza digestiva, tutte le altre parti del corpo sarebbero andate lentamente deperendo.

Fortunatamente la scienza potè minare tale pericolo, che in quei tempi era pur troppo inevitabile.

Oggidì, grazie all'invenzione del *Prof. Dott. Kemmerich*, per uno stomaco a cui per malattia, per debolezza, e per difetto di organismo sia difficile o doloroso il digerire, abbiamo l'alimento già *Peptonizzato*, cioè in condizione d'essere direttamente assimilabile per la nutrizione del corpo, risparmiando allo stomaco ogni lavoro e fatica.

PEPTONE DI CARNE
Kemmerich

Grazie al metodo adottato dal *Dottor Kemmerich*, metodo che ha fatto ricuperare la salute a tante persone già condannate, il processo della *peptonizzazione* si effettua nel *Peptone di Carne Kemmerich, al di fuori dell'organismo,* e lo stomaco riceve un nutrimento nel quale non ha più nulla a elaborare; l'alimento così preparato penetra semplicemente nelle pareti dello stomaco, si ripartisce nel corpo e rinforza l'organismo senza esigere dallo stomaco, che per qualsiasi motivo non funziona, la menoma attività.

Il *Prof. Kemmerich* ha saputo togliere al suo *Peptone* il gusto odioso di una medicina e farne un nutrimento aggradevole al gusto, cosicchè esso può esser sopportato per molti anni, ed esercita l'effetto più salutare nella nutrizione dei fanciulli, degli ammalati e dei convalescenti.

Le persone che occorre nutrire, col più piccolo volume possibile di sostanza, ne possono prendere fino a 150 grammi al giorno.

Gli Illustrissimi Fisiologi e medici:

Dott. **Baccelli Guido**, prof. di Clinica Medica . . . . Roma
Dott. **Bozzolo Camillo Paolo**, prof. di Clin. Med. . . Torino
Dott. **Bruni Gaetano**, prof. di Clinica Medica . . . . Modena
Dott. **Ciaramelli Gennaro**, prof. pareg. di Clinica . Napoli
Dott. **De-Cristoforis** nob. **Malachia** . . . . Milano
Dott. **De-Giovanni A**, prof. di Clinica Medica . . . Padova
Dott. **Murri Augusto**, prof. di Clinica Medica . . . . Bologna
Dott. **Semmola Mariano**, prof. di Clin. Terapeut . . Napoli
Dott. **Todeschini Cesare** . . . . Milano
Dott. **Tomaselli S.**, Dirett. della Clinica Medica . . Catania

e molti altri, che ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini.

Il Peptone Kemmerich si trova nelle principali Farmacie e Drogherie.

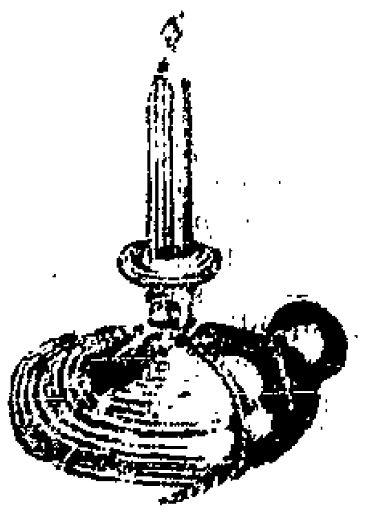
Un'importante casa tedesca di panni, cerca rappresentanti *per ogni singola piazza od intera provincia, per la vendita a privati. — Scrivere per offerte* **H. H. 2109** *presso* **RODOLFO MOSSE, Amburgo.**

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candellieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene



che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali....

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti

---

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato e pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

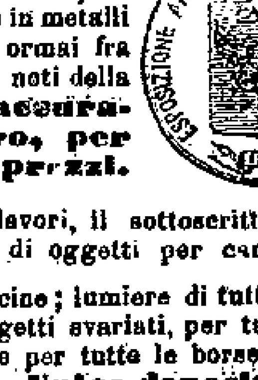
Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

Dott. TOSO
CHIRURGO - DENTISTA

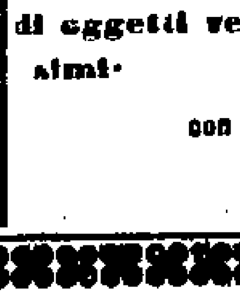
Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si ottturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**



Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.



Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville

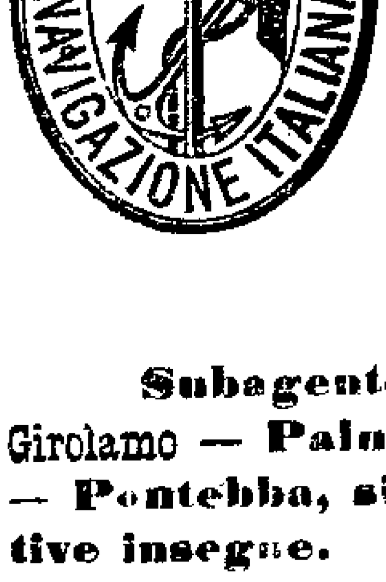
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

LA VELOCE



NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per **Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE partenze una volta al mese. **Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco